

Per la tua gloria, Signore!

- Preghiamo per la Chiesa, perché in un mondo lacerato da lotte e discordie, da divisioni e interessi personali, sia sempre più testimone di unità nella diversità, di comunione nelle differenze:
- Preghiamo per il vescovo Corrado, per i presbiteri e per i diaconi, perché l'intercessione di san Tiziano, che celebreremo il prossimo 16 gennaio, rinnovi in ciascuno la gioia della chiamata e il desiderio della fedeltà ad essa:
- Preghiamo per il nostro Seminario, perché sull'esempio del patrono san Francesco di Sales ragazzi, giovani e educatori maturino un cuore mite e affabile, capace di dialogare e di offrire a tutti parole di speranza:
- Preghiamo per la pace, perché a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo sia data la possibilità di una vita serena e dignitosa, libera dalle violenze e dalle sopraffazioni:
- Preghiamo per le famiglie, perché siano laboratori artigianali dove sperimentare nel quotidiano la fatica e la bellezza della fedeltà, del rispetto, della condivisione e dell'accoglienza:
- Preghiamo per quanti sono consacrati a Dio, perché il mistero dell'Incarnazione che abbiamo appena celebrato spinga ciascuno ad una maggiore apertura all'umanità, con tutte le sue potenzialità e contraddizioni:
- Preghiamo per i ragazzi, perché siano aiutati a familiarizzare fin da piccoli con il Vangelo e con il fascino di un Dio che ama gli uomini e li chiama suoi amici:
- Preghiamo per i giovani, perché trovino sempre al loro fianco adulti e educatori che li accompagnano all'incontro con la Parola che offre a ciascuno un orizzonte di significato e chiama tutti alla felicità:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

Guarda, o Padre al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE

presieduta dal vescovo Corrado

Giovedì 5 gennaio 2023 alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Refrontolo

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE



“FATE TUTTO PER LA GLORIA DI DIO”

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – GENNAIO 2023

Non è scontata la domanda per noi, per tutti noi: è Cristo il centro della mia vita? Metto veramente Cristo al centro della mia vita? Perché c'è sempre la tentazione di pensare di essere noi al centro. [...] Cristo è la nostra vita! Alla centralità di Cristo corrisponde anche la centralità della Chiesa: sono due fuochi che non si possono separare: io non posso seguire Cristo se non nella Chiesa e con la Chiesa. [...] Essere uomini radicati e fondati nella Chiesa: così ci vuole Gesù. Non ci possono essere cammini paralleli o isolati. Sì, cammini di ricerca, cammini creativi, sì, questo è importante: andare verso le periferie, le tante periferie. Per questo ci vuole creatività, ma sempre in comunità, nella Chiesa, con questa appartenenza che ci dà coraggio per andare avanti. Servire Cristo è amare questa Chiesa concreta, e servirla con generosità e spirito di obbedienza.

(papa Francesco, Omelia nella chiesa del Gesù a Roma in occasione della festa di sant'Ignazio di Loyola, 31 luglio 2013)

All'inizio di un nuovo mese e di un nuovo anno chiediamo al Signore, con rinnovata fiducia, che la sua chiamata a seguirlo – che siamo certi non manca – trovi ancora cuori innamorati e generosi nella risposta.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(preghiera per il Sinodo dei Vescovi 2021-2024, adattata dall'originale di S. Isidoro di Siviglia)

ORAZIONE

O Padre, che in Cristo tuo Figlio, luce per rivelarti alle genti, illumini quanti ti cercano con cuore sincero, fa' che tutti gli uomini, mossi dallo Spirito Santo, vedano la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (10,31-11,1)

³¹Dunque, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. ³²Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; ³³così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. ^{11,1}Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA (DAL SAL 34)

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

infiammato completamente il nostro cuore, toglierà tutto ciò che non sia l'amore. Non dormiamo, dunque: amiamo Dio senza posa. Dio solo, creatore del cielo e della terra, sia la nostra pace, il nostro conforto. Infatti possiamo sempre trovare Colui che rimane in eterno; tutto il resto passa, è transitorio. L'amore, l'amore, vi raccomando un amore sempre più ardente, che mai si acquieti. Quanto più ameremo Dio, tanto più desidereremo di amarlo. E quando avremo Gesù nel nostro cuore, saremo certi di possedere in Lui e con Lui tutte le cose.

(S. Gioacchina De Vedruna, Lettere, XIX secolo)

Impara da Cristo, fratello, come si ama Dio. Impara ad amarlo con dolcezza ed intensità di cuore, con saggezza, con tutta l'anima, con forza e con tutte le energie. Con dolcezza affinché tu non subisca lusinghe: con saggezza perché non sia ingannato da interessi; con forza perché non sia sottratto all'amore di Dio da pressioni: affinché tu non sia distratto dal successo mondano e dalle passioni carnali. Al posto di questi allettamenti, tua dolcezza sia la salvezza che ti dona Cristo, così che tu non sia ingannato da uno spirito di menzogna e di errore. Ti arrida la luce, che è Cristo, che è verità, perché tu non sia scoraggiato dalle avversità. Ti rafforzi la forza di Dio, che è Cristo. Buono e indicibile io sento l'amore di Dio, e tale da non poterne sperimentare uno migliore! Poiché Dio ha gettato il seme della vita virtuosa, senza dubbio ne attende un copioso raccolto. L'amore di Cristo accenda dunque il tuo zelo, il Suo sapere ti ispiri e ti faccia ricco di discernimento. Ama il tuo Dio con affetto totale e pieno, amalo con tutta la tua anima, ossia con il controllo e la prudenza della tua ragione. Amalo con tutte le tue energie, tanto da non temere di morire per amore di lui. Il Signore Gesù Cristo sia luce viva per l'intelletto e guida alla ragione, non solo per prevenire le insidie dell'errore e per custodire la fede dai subdoli ragionamenti, ma anche perché tu possa controllare con prudenza gli eccessi inopportuni del tuo linguaggio. Dio è saggezza: egli vuol essere amato non solo con il cuore, ma anche con sapienza. Diversamente, con tutta facilità il tuo stesso zelo ti farà sbagliare. Sia il tuo amore forte e fedele: non si arrenda a minacce, non si lasci sedurre da lusinghe, scoraggiare da fatiche. Non lasciarsi sedurre da lusinghe significa amare con tutto il cuore: non essere tratto in inganno da insinuazioni è amare con tutta l'anima: non lasciarsi spezzare da offese è amare con tutte le energie.

(Giovanni Soreth, Esposizione parentica della Regola Carmelitana, XIV/XV secolo)

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

S. Paolo ci ha esortati a fare "tutto per la gloria di Dio". Chiediamo al Signore la grazia di poter fare della nostra vita un canto di lode alla sua grandezza e al suo amore che ci hanno raggiunti nel Figlio Gesù, fatto uomo per noi.

con i quali condividiamo il pellegrinaggio di questa nostra esistenza.

Fa' che anche noi, come hai fatto tu,
non ci sottraiamo all'ascolto,
al dialogo e alla prossimità,
ma, con rispetto e simpatia,
cogliamo le attese e i desideri presenti nei loro cuori
e diventiamo capaci di offrire, con umiltà e coraggio,
le ragioni della nostra speranza.

Aiutaci a far crescere sempre più
nelle nostre comunità cristiane
quel volto bello di famiglia
in cui tutti si sentano
accolti e partecipi
e ognuno possa dare
il meglio di sé per il bene di tutti.

Signore e Maestro,
aiutaci a custodire il "primato"
di ciò che dà senso e significato al nostro fare quotidiano:
ed è il mistero della tua Persona,
nella relazione intima e profonda con te
e con la tua Parola, che è spirito e vita.
Aiutaci a cercarti e a non stancarci di bussare al tuo Cuore.
Così troveremo Te, Signore, l'Unico necessario! Amen.

TEMPO DI SILENZIO

PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA

Volesses il cielo che tutti ardessimo di amore per il Signore; se ne fossimo accesi, lo si annuncerebbe e manifesterebbe al mondo con forza sempre maggiore, fino ad infiammarne tutta la terra. Perciò dico a tutti: nutriamo grandi desideri e il Signore ci donerà certamente ciò che più sarà conveniente. Sì, dobbiamo purificare il nostro cuore da tutto ciò che può impedire il vero amore per Gesù. Egli soltanto è l'amore e nell'amore desidera comunicare con noi. Continuamente, senza sosta, il buon Gesù ci chiama: fino a quando saremo sordi al suo invito? Offriamo a Gesù i nostri cuori, doniamogli la nostra volontà, mettiamo al suo servizio le nostre facoltà e i nostri sensi. Nel nostro cuore non ci sia alcun attaccamento disordinato alle creature, ma vi sia soltanto amore, un amore sempre più ardente, perché l'amore non si contenta mai e non si acquieta finché non l'abbia consumato. E quando l'amore purissimo di Gesù avrà

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

Gloria...

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (7 settembre 2022)

2. Un esempio: Ignazio di Loyola

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguiamo la nostra riflessione sul discernimento – in questo tempo parleremo ogni mercoledì del discernimento spirituale –, e per questo può aiutarci fare riferimento a una testimonianza concreta.

Uno degli esempi più istruttivi ce lo offre Sant'Ignazio di Loyola, con un episodio decisivo della sua vita. Ignazio si trova a casa convalescente, dopo essere stato ferito in battaglia a una gamba. Per scacciare la noia chiede qualcosa da leggere. Lui amava i racconti cavallereschi, ma purtroppo in casa si trovano solo vite di santi. Un po' a malincuore si adatta, ma nel corso della lettura comincia a scoprire un altro mondo, un mondo che lo conquista e sembra in concorrenza con quello dei cavalieri. Resta affascinato dalle figure di San Francesco e San Domenico e sente il desiderio di imitarli. Ma anche il mondo cavalleresco continua a esercitare il suo fascino su di lui. E così avverte dentro di sé questa alternanza di pensieri, quelli cavallereschi e quelli dei santi, che sembrano equivalersi.

Ignazio però comincia anche a notare delle differenze. Nella sua Autobiografia – in terza persona – scrive così: «Pensando alle cose del mondo - e alle cose cavalleresche, si capisce - provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia» (n. 8); gli lasciavano una traccia di gioia.

In questa esperienza possiamo notare soprattutto due aspetti. Il primo è *il tempo*: cioè i pensieri del mondo all'inizio sono attraenti, ma poi perdono smalto e lasciano vuoti, scontenti, ti lasciano così, una cosa vuota. I pensieri di Dio, al contrario, suscitano dapprima una certa resistenza – “Ma questa cosa noiosa dei santi non andrò a leggere”, ma quando li si accoglie portano una pace sconosciuta, che dura tanto tempo.

Ecco allora l'altro aspetto: *il punto di arrivo* dei pensieri. All'inizio la situazione non sembra così chiara. C'è uno sviluppo del discernimento: per esempio capiamo cosa sia il bene per noi non in modo astratto, generale, ma nel percorso della nostra vita. Nelle regole per il discernimento, frutto di questa esperienza fondamentale, Ignazio pone una premessa importante, che aiuta a comprendere tale processo: «A coloro che passano da un peccato mortale all'altro, il demonio comunemente è solito proporre piaceri apparenti, tranquillizzarli che tutto va bene, facendo loro immaginare dilette e piaceri sensuali, per meglio mantenerli e farli crescere nei loro vizi e peccati. Con questi, lo spirito buono usa il metodo opposto, stimolando al rimorso la loro coscienza con il giudizio della ragione» (*Esercizi Spirituali*, 314); Ma questo non va bene.

C'è una storia che precede chi discerne, una storia che è indispensabile conoscere, perché il discernimento non è una sorta di oracolo o di fatalismo o una cosa di laboratorio, come gettare la sorte su due possibilità. Le grandi domande sorgono quando nella vita abbiamo già fatto un tratto di strada, ed è a quel percorso che dobbiamo tornare per capire cosa stiamo cercando. Se nella vita si fa un po' di strada, lì: "Ma perché cammino in questa direzione, che sto cercando?", e lì si fa il discernimento. Ignazio, quando si trovava ferito nella casa paterna, non pensava affatto a Dio o a come riformare la propria vita, no. Egli fa la sua prima esperienza di Dio ascoltando il proprio cuore, che gli mostra un ribaltamento curioso: le cose a prima vista attraenti lo lasciano deluso e in altre, meno brillanti, avverte una pace che dura nel tempo. Anche noi abbiamo questa esperienza, tante volte cominciamo a pensare una cosa e restiamo lì e poi siamo rimasti delusi. Invece facciamo un'opera di carità, facciamo una cosa buona e sentiamo qualcosa di felicità, ti viene un pensiero buono e ti viene la felicità, una cosa di gioia, è un'esperienza tutta nostra. Lui, Ignazio, fa la prima esperienza di Dio, ascoltando il proprio cuore che gli mostra un ribaltamento curioso. È questo che noi dobbiamo imparare: ascoltare il proprio cuore: per conoscere cosa succede, quale decisione prendere, fare un giudizio su una situazione, occorre ascoltare il proprio cuore. Noi ascoltiamo la televisione, la radio, il telefonino, siamo maestri dell'ascolto, ma ti domando: tu sai ascoltare il tuo cuore? Tu ti fermi per dire: "Ma il mio cuore come sta? È soddisfatto, è triste, cerca qualcosa?". Per prendere delle decisioni belle occorre ascoltare il proprio cuore.

Per questo Ignazio suggerirà di leggere le vite dei santi, perché mostrano in modo narrativo e comprensibile lo stile di Dio nella vita di persone non molto diverse da noi perché i santi erano di carne ed ossa come noi. Le loro azioni parlano alle nostre e ci aiutano a comprenderne il significato.

In quel famoso episodio dei due sentimenti che aveva Ignazio, uno quando leggeva le cose dei cavalieri e l'altro quando leggeva la vita dei santi, possiamo riconoscere un altro aspetto importante del discernimento, che abbiamo già menzionato la volta scorsa. C'è un'apparente *casualità* negli accadimenti della vita: tutto sembra nascere da un banale contrattempo: non c'erano libri di cavalieri, ma solo vite di santi. Un contrattempo che però racchiude una possibile svolta. Solo dopo un po' di tempo Ignazio se ne accorgerà, e a quel punto vi dedicherà tutta la sua attenzione. Ascoltate bene: Dio lavora attraverso eventi non programmabili quel per caso, ma per caso mi è successo questo, per caso ho incontrato questa persona, per caso ho visto questo film, non era programmato ma Dio lavora attraverso eventi non programmabili, e anche nei contrattempi: "Ma io dovevo fare una passeggiata e ho avuto un problema ai piedi, non posso...". Contrattempo: cosa ti dice Dio? Cosa ti dice la vita lì? Lo abbiamo visto anche in un brano del Vangelo di Matteo: un uomo che sta arando un campo si imbatte casualmente in un tesoro sotterrato. Una situazione del tutto inattesa. Ma ciò che è importante è che lo riconosce come il colpo di fortuna della sua vita e decide di conseguenza: vende tutto e compra quel campo (cfr 13,44). Un consiglio che vi do, state attenti alle cose inattese. Colui che dice: "ma questo per caso io non lo aspettavo". Lì ti sta parlando la vita, ti sta parlando il Signore o ti sta parlando il diavolo? Qualcuno. Ma c'è una cosa da discernere, come reagisco io di fronte alle cose inattese. Ma io ero tanto tranquillo a casa e "pum, pum", viene la suocera e tu come reagisci con la suocera? È amore o è altra cosa dentro? E fai il discernimento. Io stavo lavorando nell'ufficio bene e viene un compagno a dirmi che ha bisogno di soldi e tu come hai reagito? Vedere cosa succede quando viviamo cose che non aspettiamo e lì impariamo a conoscere il nostro cuore come si muove.

Il discernimento è l'aiuto a riconoscere i segnali con i quali il Signore si fa incontrare nelle situazioni imprevedute, perfino spiacevoli, come fu per Ignazio la ferita alla gamba. Da esse può nascere un incontro che cambia la vita, per sempre, come il caso di Ignazio. Può nascere una cosa che ti fa migliorare nel cammino o peggiorare non so, ma stare attenti e il filo conduttore più bello è dato dalle cose inattese: "come mi muovo di fronte a ciò?". Il Signore ci aiuti a sentire il nostro cuore e a veder quando è Lui che attua e quando non è Lui ed è un'altra cosa.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL VESCOVO CORRADO PER L'ANNO PASTORALE 2022/2023

Signore Gesù, nostro unico e vero Maestro,
insegnaci a camminare sulle strade e nei villaggi
dove abitano i fratelli e le sorelle